**Passo dopo passo – domenica 12 luglio 2020**

**Un amore smisurato**

**Per iniziare**

*Scegli un momento e un luogo adatto alla preghiera.*

*Chiedi allo Spirito di donarti un cuore capace di ascoltare la Parola.*

*Lascia entrare il Signore nella tua vita.*

**Incontro alla Parola** (Mt 13,1-23)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaìa che dice: Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca! Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

**Il Tuo volto io cerco**

*Per te farei di tutto, ti amo follemente…* Tante volte, soprattutto gli innamorati, usano frasi esagerate con superlativi e paragoni quasi paradossali, eppure quanto possono essere veri e profondi.

Un contadino, come quello del vangelo, esagera follemente nella semina, non si preoccupa dove cade il seme, l’unico obiettivo è quello di seminare. Assurdo e incredibilmente affascinante!

Quante volte noi guardiamo al risultato e cerchiamo di direzionare il nostro agire in base ai frutti che possiamo raccogliere, invece Dio somiglia ad un innamorato folle che usa paradossi e non calcola, non misura. Il Signore, contadino, getta il seme della sua Parola con abbondanza, in ogni tipo di terreno, accogliente e arido: è l’esagerazione di Dio! Un Dio che ha come unico obiettivo entrare nel cuore dell’uomo con la sua Parola e non guarda all’apparenza: semplicemente desidera entrare nelle nervature più aride della nostra umanità. Lì dove la vita è arida e sentiamo le spine della fatica, dove il terreno è sassoso e non accogliente, Dio esagera con il suo amore!

Il seminatore dona senza misura, ma non pretende che il terreno accolga; ancora una volta Dio si propone alla nostra vita ma non si impone. L’esagerazione dell’amore domanda libertà di essere terreno buono e accogliente.

**La Tua Parola diventa la nostra preghiera**

Rit*. Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.*

Tu visiti la terra e la disseti,

la ricolmi di ricchezze.

Il fiume di Dio è gonfio di acque;

tu prepari il frumento per gli uomini. *Rit.*

Così prepari la terra:

ne irrìghi i solchi, ne spiani le zolle,

la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. *Rit.*

Coroni l'anno con i tuoi benefici,

i tuoi solchi stillano abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto

e le colline si cingono di esultanza. *Rit.*

I prati si coprono di greggi,

le valli si ammantano di messi:

gridano e cantano di gioia!*Rit.*

*Dedica qualche minuto di silenzio per congedarti e uscire dalla preghiera;*

*puoi portare con te una parola, un’emozione, un grazie o un perché…*

*oggi ti faranno compagnia.*